herpy

GECHI

African whole-toed gecko

Holodactylus africanus

Un piccolo geco terricolo e notturno delle zone aride dell'Africa orientale, con occhi grandi e palpebre mobili, lunghe unghie sulle dita e una coda spessa e corta in cui accumula grasso. Scava da sé i propri rifugi e si nutre soprattutto di termiti. La specie è rara nei terrari e le esperienze di allevamento descritte sono poche.

Famiglia: Eublepharidae Nome precedente: *Holodactylus aculeatus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**6-11 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Semideserto e savana**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 40 × 30 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**27-30 °C**
Punto caldo	**33-35 °C**
Temperatura, notte	**18-20 °C**
Umidità	**30-40%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**45-60 giorni** a 26-28 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Holodactylus africanus è un piccolo geco con una testa grande e rotonda, un corpo snello e una coda corta e spessa. Come le altre specie della famiglia Eublepharidae, ha palpebre mobili, quindi non ha bisogno di leccarsi gli occhi per pulirli, come invece fanno molti altri gechi. Le dita sono lunghe e sottili e mancano delle lamelle adesive allargate tipiche dei gechi arrampicatori, ma portano unghie lunghe e robuste. Il nome del genere deriva dal greco holos, intero, e daktylos, dito.

Il colore di fondo va dal marrone chiaro al beige, con bande trasversali marrone scuro che possono avere sfumature violacee, mentre le palpebre sono gialle. Lungo il dorso può correre una debole striscia biancastra, e il ventre è da bianco a giallo chiaro. Gli adulti raggiungono in genere 6-8 cm, e alcuni arrivano a 11 cm. I maschi non hanno pori davanti alla cloaca.

La specie fu descritta nel 1893 da Oskar Boettger sulla base di animali provenienti dalla Somalia. È stata trattata anche come *Hoplodactylus africanus* e *Holodactylus aculeatus*, ma il nome valido è *Holodactylus africanus*.

Ha fama di mordere con forza e in alcune zone della Somalia la gente la teme, perché si dice che il morso sia velenoso e faccia sciogliere la pelle. Non è vero. L'animale non è velenoso, ma può mordere e restare attaccato.

Sulla specie in cattività si è scritto poco. Le cure descritte in questa guida si basano sulle poche descrizioni esistenti, integrate dalle esperienze con specie affini della stessa famiglia.

Distribuzione e habitat

La specie vive nell'Africa orientale: in Etiopia, Somalia, Kenya e nel nord-est della Tanzania. La località tipo è Abdulla, in Somalia. Forse raggiunge anche Gibuti, ma non è confermato.

I ritrovamenti sono sparsi su un'area vasta e scarsamente popolata, perciò i dati sull'abbondanza della specie sono incerti. Viene comunque considerata comune e adattabile nelle zone in cui vive.

> **Areale d'origine:** Etiopia, Kenya, Somalia e Tanzania.

HABITAT

Holodactylus africanus vive in zone aride: semideserto, boscaglia secca e savana arbustiva, in terreni collinari e sui pendii montani tra circa 200 e 1.200 metri di altitudine. In Tanzania è stata trovata anche in praterie, dove convive con animali al pascolo. Scompare dalle aree in cui l'erba viene falciata.

Il geco è notturno e vive sul terreno. Di giorno riposa in buche che scava da sé nel suolo, e di notte caccia termiti e altri piccoli artropodi. Nella coda spessa immagazzina grasso, di cui può vivere durante la stagione secca. Il clima è caldo e secco, e l'aria all'interno delle buche è normalmente più umida e fresca che all'esterno. È questa combinazione di superfici calde e asciutte e di un rifugio più umido che il terrario deve riprodurre.

Cura

IL TERRARIO

Un singolo adulto ha bisogno di un terrario basso di almeno 60 × 40 × 30 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è meglio. Un piccolo gruppo riproduttivo con un maschio e due femmine richiede almeno 90 cm di lunghezza e più superficie del fondo. La superficie del fondo è la cosa più importante, perché il geco vive sul terreno e non si arrampica.

Come substrato si usa sabbia o una miscela di sabbia e terra, profonda almeno 8-10 cm, in modo che l'animale possa scavare le proprie gallerie. Metti pietre e corteccia di sughero come rifugi, e predisponi almeno due nascondigli alle due estremità, uno nella zona calda e uno in quella fredda. Aggiungi inoltre un rifugio umido con fibra di cocco umida o muschio, da sostituire ogni settimana per evitare la muffa. Aiuta durante la muta e serve anche per la deposizione.

Non tenere mai insieme dei maschi. Un maschio può essere tenuto con due femmine, se ci sono spazio e rifugi a sufficienza. Il terrario deve avere ventilazione, ma il fondo non deve diventare bagnato.

TEMPERATURA

Di giorno nel terrario devono esserci 27-30 °C, con un punto caldo di circa 33-35 °C sotto una lampada bassa a un'estremità. All'altra estremità deve essere più fresco, così che l'animale possa scegliere.

Di notte la temperatura deve scendere a 18-20 °C. Un calo notturno è più sano del calore costante. Non usare lampade notturne colorate. Misura la temperatura sia in superficie sia nei rifugi con un termometro digitale o a infrarossi e regola la fonte di calore con un termostato. Se l'animale non mangia, o continua a scavare e a sparire per diversi giorni, la temperatura potrebbe essere sbagliata.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità nel terrario vero e proprio deve essere bassa, circa 30-40 % durante il giorno, in modo che il fondo sia asciutto in superficie. L'umidità viene invece dal rifugio umido, dove l'animale può riposare e fare la muta. Durante la muta e la deposizione si può nebulizzare un po' in modo localizzato, ma non spruzzare tutto il terrario, perché un fondo costantemente bagnato provoca muffe e problemi alla pelle.

Metti una piccola ciotola bassa con acqua fresca all'estremità fredda e cambia l'acqua ogni giorno. In natura la specie probabilmente ricava parte dei liquidi dal cibo e dalle buche più umide. Controlla che la muta si completi del tutto.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e si nasconde per la maggior parte del giorno. Un ritmo regolare di circa 12-14 ore di luce in estate e 10-12 ore in inverno è un buon riferimento.

Si consiglia una luce UVB debole, anche per questa specie notturna, perché sostiene il metabolismo del calcio. Usa un tubo debole per specie di sottobosco (zona Ferguson 1) sopra l'estremità calda e assicurati che ci siano molta ombra e rifugi, così che l'animale non sia costretto a stare alla luce. Se non si usa UVB, gli alimenti vanno spolverati con calcio contenente vitamina D3.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

In natura *Holodactylus africanus* si nutre soprattutto di termiti, integrate da coleotteri, ragni e altri piccoli artropodi. Le termiti sono difficili da reperire, perciò come alimento sostitutivo si usano piccoli insetti morbidi di dimensioni adeguate: piccoli grilli, scarafaggi dubia e camole della farina. Gli insetti devono essere più piccoli della distanza tra gli occhi dell'animale e devono essere nutriti con una dieta ricca prima di essere offerti.

I giovani ricevono cibo ogni giorno e gli adulti ogni due o tre giorni la sera, quanto riescono a mangiare in circa 15 minuti. Controlla la coda: deve essere spessa, ma non più spessa del collo, e una coda che si assottiglia è un segnale di allarme. Spolvera gli insetti con calcio nella maggior parte dei pasti e ogni tanto con un multivitaminico. Non lasciare insetti vivi nel terrario durante la notte, perché possono rosicchiare l'animale mentre dorme.

Le larve della tarma della cera e altri insetti grassi si usano solo come premio occasionale. Non catturare insetti in giardino per usarli come cibo.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

È una specie tranquilla ma incline a mordere, che preferisce essere lasciata in pace. Il morso può essere forte e l'animale può restare attaccato. Non è pericoloso, ma fa male e la ferita va lavata. Maneggialo quindi solo quando è necessario e per brevi sessioni. La specie è più un animale da osservare che da tenere in mano.

Lascia ai nuovi animali due settimane di tranquillità prima di toccarli. Sostieni sempre corpo e coda e non afferrare mai la coda, perché può staccarsi. Tieni l'animale vicino al suolo, perché se salta cade facilmente. I maschi non vanno tenuti insieme, mentre un maschio con due femmine può stare in un terrario spazioso con molti rifugi. Se l'animale è tenuto da solo, non c'è rischio di lotte.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

La determinazione del sesso non è descritta per la specie in cattività. I maschi non hanno pori davanti alla cloaca, quindi il metodo usato per molti altri gechi non funziona. I maschi delle specie affini hanno un rigonfiamento evidente con le tasche degli emipeni alla base della coda, ed è quello che si può cercare. Età e peso per la riproduzione non sono documentati. Lascia che la femmina diventi completamente adulta e in buone condizioni nutrizionali prima di metterla in riproduzione.

ACCOPPIAMENTO

La specie è stata riprodotta in cattività, ma non sono documentati né una stagione di accoppiamento né un periodo di riposo. La femmina cerca un posto dove deporre le uova poche settimane dopo l'accoppiamento. In natura la maggior parte delle specie delle zone aride segue la stagione delle piogge, perciò un periodo più fresco e secco in inverno, seguito da più cibo e un po' più di umidità, può essere un modo per avviare la stagione. Metti il maschio con la femmina e toglilo di nuovo se c'è agitazione. Mantieni la femmina in buone condizioni nutrizionali e dalle calcio per tutta la stagione.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone normalmente due uova per volta e le seppellisce in sabbia umida e sciolta. Il guscio è sottile e molle, perciò le uova vanno maneggiate con cautela. Quante deposizioni all'anno avvengano non è documentato. Metti nel terrario una cassetta di deposizione o un rifugio umido con sabbia umida o fibra di cocco. Controlla che la femmina non dimagrisca e dalle calcio e molti insetti per tutto il periodo. Evita di far riprodurre troppo la stessa femmina.

INCUBAZIONE

Le informazioni sull'incubazione sono poche. A 26-28 °C e circa 60 % di umidità, le uova schiudono in genere dopo 45-60 giorni. Scava con cautela le uova insieme a un po' della sabbia circostante e mettile, senza girarle, in una scatola chiusa con fori di aerazione e vermiculite o perlite leggermente umida. Mantieni la temperatura costante. Se la temperatura determini il sesso non è documentato.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono molto piccoli, ma cacciano da soli poco dopo la schiusa. Si ospitano singolarmente in una piccola scatola con carta da cucina o substrato umido, un rifugio e un rifugio umido. Ricevono ogni giorno moscerini della frutta e grilli appena nati spolverati con calcio, e le prede si ingrandiscono man mano che crescono. Pesali regolarmente e spostali in un terrario più grande quando crescono.

Salute ed errori comuni

Non esistono informazioni specifiche sulle malattie della specie. I problemi tipici delle specie affini di gechi terricoli notturni sono:

- Carenza di calcio e vitamina D3, che provoca ossa molli, arti storti e tremori. Spolvera gli insetti e offri UVB debole.
- Residui di muta che restano attaccati a dita e punta della coda se manca un rifugio umido. Staccali con cautela con acqua tiepida.
- Fondo costantemente bagnato e scarsa ventilazione, che provocano muffe e problemi alla pelle.
- Obesità, se l'animale è nutrito troppo spesso, e dimagrimento, se non mangia. La coda deve essere spessa, ma non più spessa del collo.
- Perdita della coda dopo manipolazione o lotte.

Un animale sano ha occhi limpidi, una coda piena e una buona presa. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare apatico.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.